

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - ANNO 2006 -

Con sole 35 attività in più rispetto alla fine del 2005, sembra che le imprese artigiane bolognesi stiano attraversando una fase di assestamento. Tra gennaio e dicembre dello scorso anno sono infatti nate 2.385 imprese artigiane (in leggero rallentamento rispetto al picco raggiunto a fine 2005), e ne sono cessate 2.350 (il risultato più elevato osservato dal 2000 ad oggi): il saldo di fine anno è pertanto risultato ancora positivo, anche se più contenuto per effetto del rallentamento delle iscrizioni e del contemporaneo aumento delle cessazioni.

Ciò è quanto si ricava dall'analisi dei dati ottenuti tramite "Movimprese", la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane.

Imprese Artigiane – anno 2006

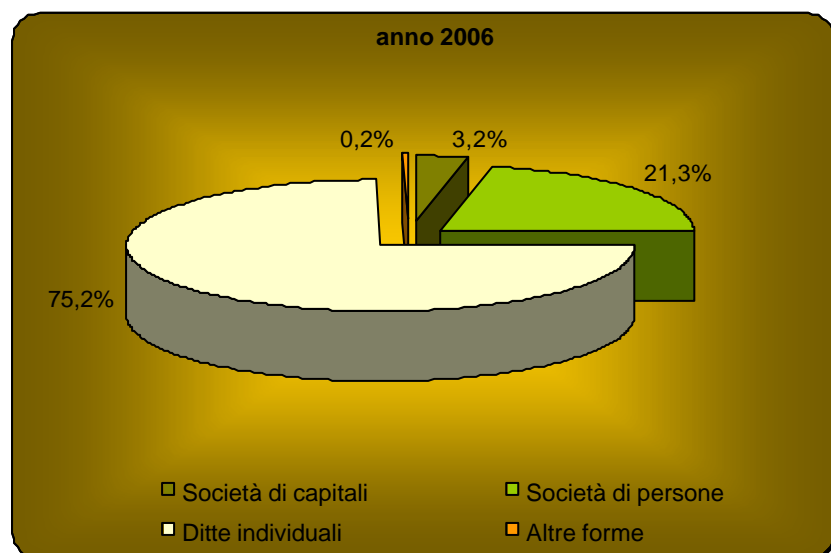
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
2006	29.521	29.466	2.385	2.350

Confrontando il dato artigiano con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (98.285 unità a fine 2006), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato il 35% circa delle nuove imprese nate nell'anno in esame (tre punti % in meno però rispetto al peso rilevato a fine 2005), a fronte del 37% delle cessazioni, a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

Imprese Artigiane, anno 2006

Classe di Nat. Giuridica	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	4	2	32	33	0	0	36	35
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
D Attivita' manifatturiere	59	21	116	165	396	423	0	0	571	609
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1
F Costruzioni	56	25	88	66	1.048	760	2	1	1.194	852
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	12	8	20	25	65	141	0	0	97	174
H Alberghi e ristoranti	0	0	1	3	0	6	0	0	1	9
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	6	8	16	20	119	273	0	0	141	301
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	9	4	20	48	150	119	0	4	179	175
M Istruzione	0	0	0	3	2	0	0	0	2	3
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	2	1	1	0	0	0	3	1
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	3	1	41	38	108	148	1	0	153	187
X Imprese non classificate	1	0	1	0	5	0	0	0	7	0
TOTALE	146	67	309	372	1.927	1.906	3	5	2.385	2.350

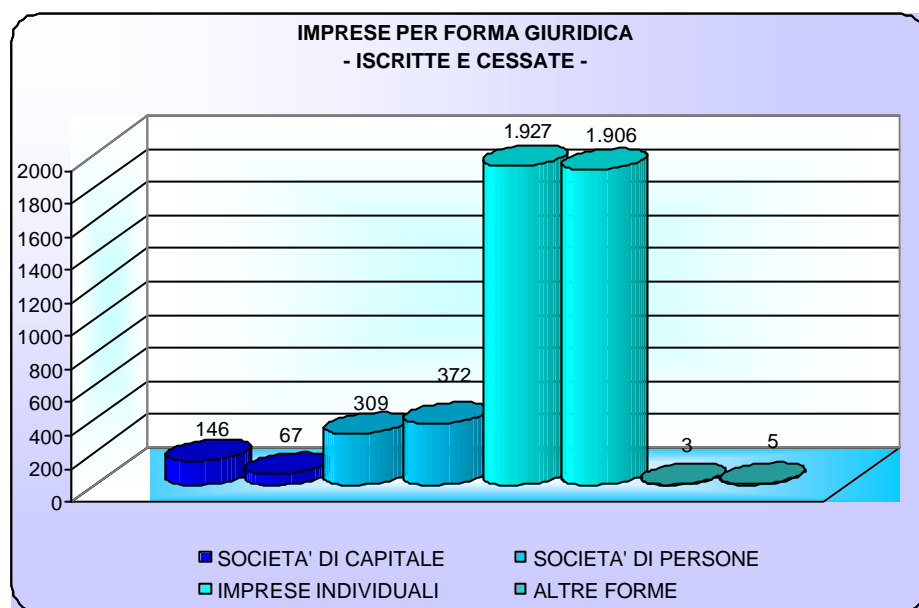
LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA



Il rallentamento delle ditte individuali riscontrato a livello complessivo sembra non avere conseguenze immediate sulle imprese individuali artigiane, che continuano a rappresentare tre artigiani su quattro, segnando nell'anno in corso un risultato positivo ed una crescita da gennaio

a dicembre di 21 unità; importante anche il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo poco più del 3% complessivo, proseguono il trend positivo già osservato nei trimestri precedenti, registrando in corso d'anno 79 unità in più, oltre il doppio del risultato del settore artigianale in complesso. Del restante 22% la quasi totalità è costituita da società di persone (21,3%, in rallentamento però con 63 unità in meno registrate tra gennaio e dicembre), e solo lo 0,2% rappresenta le altre forme d'impresa.

Con riferimento ad iscrizioni e cessazioni, si conferma la dinamica positiva per le ditte individuali (+21 unità), che rappresentano l'81% circa sia delle imprese iscritte che delle imprese cessate nella provincia di Bologna. Importante anche la dinamica delle società di

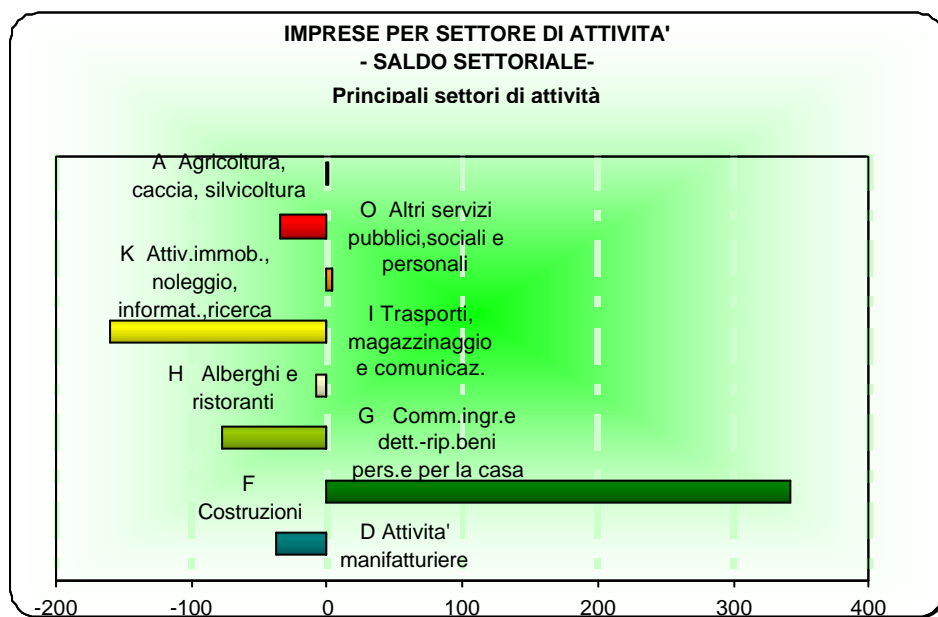


persone che, pur definendo un saldo negativo di oltre 60 unità, contribuiscono per il 13% alle iscrizioni complessive, a fronte di poco meno del 16% delle cessazioni. L'ottimo saldo delle società di capitale (+79 unità), è il risultato invece di dinamiche limitate di iscrizioni e cessazioni (6% e 3% circa sul totale rispettivamente), mentre le altre forme d'impresa sono caratterizzate da tre iscrizioni e cinque sole cessazioni in corso d'anno.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Il 2006 conferma il trend di crescita del settore delle costruzioni, con una differenza tra imprese iscritte e cessate in corso d'anno pari a +342 unità, quasi dieci volte superiore al risultato del settore artigianale in complesso. Se si esclude il settore agricolo, la cui dinamica artigianale si assesta su una sola unità in più a fine anno, gli

altri settori definiti “tradizionali” sembrano peraltro in decelerazione: si conferma infatti il rallentamento già osservato nel 2005 sia per il settore manifatturiero (-38 unità), sia per il settore legato alle attività di produzione alimentare e di riparazione (-77 unità la differenza tra imprese iscritte e cessate nel 2006).



Sostanzialmente stabili invece le attività immobiliari ed informatiche (+4 unità) ed il comparto di alberghi e ristoranti, che presenta a fine dicembre un saldo pari a -8 unità, mentre inverte la tendenza il settore dei trasporti, che dopo il risultato positivo di fine 2005

contabilizza tra gennaio e dicembre 301 cessazioni, con una differenza tra imprese iscritte e cessate (-160) che definisce la quasi totalità del saldo negativo fatto registrare dalle attività di trasporto provinciali in complesso (-182 unità). Si confermano anche le difficoltà del settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo di fine anno pari a -34 unità.

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, risulta evidente l'importanza delle costruzioni, che oltre a rappresentare il 36% delle imprese registrate a fine 2006, da sole definiscono la metà delle imprese iscritte in corso d'anno, a fronte di oltre un terzo delle cessazioni; per la parte negativa, invece, l'apporto più rilevante viene dalle attività manifatturiere, che, pur definendo il 24% circa delle imprese iscritte a fine anno, rappresentano anche una impresa cessata su 4 tra gennaio e dicembre.

Esaminando la composizione strutturale del mondo artigiano nel corso del 2006, si trova peraltro conferma di come il 62% circa dell'organizzazione produttiva sia

concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 35,6% delle unità complessive, di un punto % superiore al peso di fine 2005) e delle attività manifatturiere (26,4%, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso si assesta attorno al 14,5%) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (9,0%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca sorpassano, con uno 0,1% in più, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,3%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

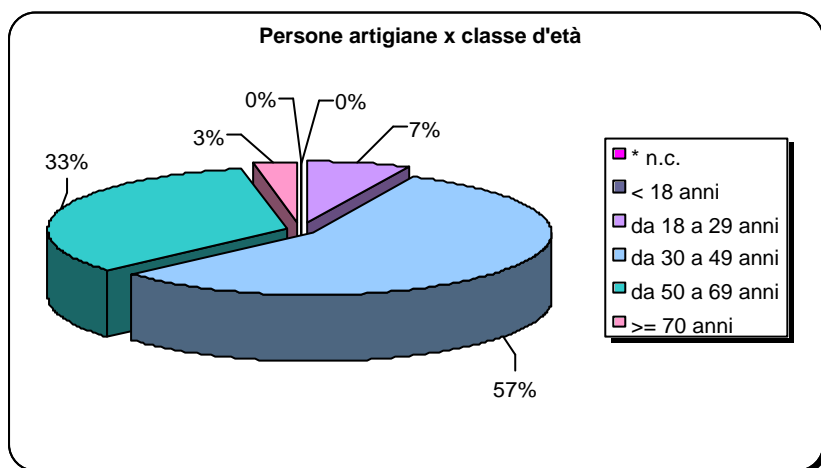
Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

Settore di attività	Totale imprese artigiane anno 2006	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo anno 2006	Totale imprese anno 2006
F Costruzioni	10.513	342	35,6	78,9	13.323
D Attivita' manifatturiere	7.790	-38	26,4	58,8	13.238
Totale primi 2 settori	18.303	304	62,0	68,9	26.561
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.266	-160	14,5	78,3	5.446
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.657	-34	9,0	63,7	4.171
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.895	4	6,4	11,8	16.031
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.847	-77	6,3	7,6	24.161
Altri settori	553	-2	1,9	2,5	21.915
TOTALE GENERALE	29.521	35	100,0	30,0	98.285

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma ormai su livelli elevati, anche se sembra segnare leggermente il passo nei suoi settori principali: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,9% è costituito infatti da imprese artigiane (79,0% a fine 2005), così come è sotto forma artigianale il 58,8% delle imprese del settore manifatturiero (59,0% nel dicembre 2005), il 78,3% dei trasporti (78,9% un anno addietro), ed il 63,7% dei servizi pubblici e sociali (64,0% nel 2005).

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.918 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine del 2006, 182 in più nella sola seconda metà dell'anno, che contribuiscono ad invertire la tendenza negativa riscontrata tra gennaio e giugno: di queste, il 79% si conferma costituito

da uomini, ed il 57% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre continua a crescere in corso d'anno il numero degli artigiani in età compresa tra i 18 ed i 29 anni (+3,1% solo tra ottobre e dicembre).

Oltre la metà degli artigiani sono titolari d'impresa, e continuano il trend di crescita osservato nei trimestri scorsi (+0,3% nel solo ultimo trimestre), mentre il 25% sono amministratori (ancora in crescita tra ottobre e dicembre del +0,15%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando ancora il 17% degli artigiani, risultano in diminuzione anche rispetto al trimestre scorso (-0,9%).

Operano prevalentemente nel settore manifatturiero (31,4%), ancora in rallentamento però negli ultimi tre mesi dell'anno (-0,3%), superato ormai dalle costruzioni (32,0%), che continuano invece a crescere (+0,8% da ottobre a dicembre), quindi nei trasporti (11,9%), nei servizi pubblici e sociali (8,7%) e nell'informatica (6,4%), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,7% circa, in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente, +0,2%).

Persone artigiane, anno 2006

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	390	0,98	80	0,20	110	0,28	2	0,01	582	1,46
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	1	0,00	1	0,00	0	0,00	2	0,01
C Estrazione di minerali	1	0,00	2	0,01	3	0,01	0	0,00	6	0,02
D Attivita' manifatturiere	4.419	11,07	3.584	8,98	4.444	11,13	87	0,22	12.534	31,40
E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	6	0,02	0	0,00	7	0,02
F Costruzioni	8.870	22,22	1.199	3,00	2.413	6,04	272	0,68	12.754	31,95
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.073	2,69	846	2,12	974	2,44	196	0,49	3.089	7,74
H Alberghi e ristoranti	11	0,03	18	0,05	23	0,06	0	0,00	52	0,13
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.022	10,08	200	0,50	429	1,07	72	0,18	4.723	11,83
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	54	0,14	25	0,06	79	0,20
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.403	3,51	394	0,99	718	1,80	56	0,14	2.571	6,44
M Istruzione	13	0,03	8	0,02	15	0,04	0	0,00	36	0,09
N Sanita' e altri servizi sociali	11	0,03	3	0,01	11	0,03	0	0,00	25	0,06
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.981	4,96	523	1,31	922	2,31	26	0,07	3.452	8,65
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	4	0,01	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4	0,01
TOTALE	22.199	55,61	6.858	17,18	10.125	25,36	736	1,84	39.918	100,00

Nota metodologica

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$\text{(Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio)} \text{ periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Ne consegue peraltro che per l'anno 2006 non risultano opportuni confronti con gli stock relativi agli anni precedenti, determinando il saldo annuale unicamente come differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate in corso d'anno.

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
 - consorzio
 - consorzio con attività esterna
 - società consortile
 - società consortile per azioni o a responsabilità limitata
-